

Dagli ambientalisti lodi al Comune

Non succede quasi mai, ma questa volta comitati e associazioni ambientaliste applaudono all'operato di un Comune, quello di Riva del Garda, che con la variante numero 13 al Piano regolatore, prevede sulla fascia lago un grande parco pubblico tra i 10 e i 12 ettari che abbraccia parte dell'attuale costa, palazzo Miralago e l'area ex Cattoi attualmente di proprietà di privati.

«Oggi Riva è già troppo costruita - dicono *Rotte inverse*, *Coordinamento ambientalista*, *Comitato sviluppo sostenibile*, *Comitato salvaguardia olivata*, *Wwf* - rischia di morire asfissata dal turismo, questi sono i tempi: visto che la legge impone di pianificare nuovamente sulla fascia lago, bisogna operare scelte al passo con i tempi, che adesso chiedono all'uomo di rallentare e di scegliere la natura. Si rifletta: quel che è pregio di Riva, tra i tanti, è un lungolago pubblico. Non lo trovate sulle pur bellissime sponde lombarde, là è proprietà privata».

Gli ambientalisti sottolineano l'importanza della partita: «La città tutta deve fare la sua parte per tutelare l'interesse generale. Ai consiglieri, ai cittadini chiediamo di essere presenti, e di fare la cosa giusta. La variante 13 del Comune di Riva è importante anche perché contiene un'altra scelta finalmente in controtendenza



con la parabola espansionistica dei nostri piani regolatori. L'area confinante con il Penny Market da area per attrezzature pubbliche passerà ad area agricola, purtroppo della stessa sorte non beneficerà l'attigua gemella in via S. Andrea, qui con la Variante 15 del Comune di Arco si sta prevedendo l'ennesimo, inutile e dannoso, anche per l'economia dei commercianti, nuovo centro commerciale». Gli attivisti per l'ambiente sottolineano quanti sia cruciale per Riva questo momento: «Ala città si prospetta un bivio,

e i nostri rappresentanti devono scegliere, in piena coscienza, il futuro per i loro cittadini, ma anche per i figli e i nipoti loro e dei cittadini che li hanno votati. I consiglieri comunali qualunque sarà la loro posizione, anche se non si presenteranno in aula il 20 gennaio, saranno responsabili. Dagli articoli apparsi sulla stampa pare che la Variante vada nella direzione del verde pubblico, se è così, è il momento in cui ciascun deve sentire l'onere e l'onore della carica che ricopre, perché se salta il consiglio per mancanza del numero le-

gale, sarà difficile governare quel che succederà in fascia lago».

«Ma ciascuno deve anche sentire il supporto della comunità - rivana e della Busa - che si è espressa chiaramente con la raccolta firme, indicando che la naturale destinazione dell'area ex Cattoi è diventare verde, va considerata un bene pubblico perché è un luogo strategico per la vivibilità della zona e per gli assetti della mobilità futura.

Di tutto c'è bisogno fuorché di riempire di interessi privati questo luogo».